# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

**ANNO 1876** — **ROMA** — VENERDI' 26 MAGGIO — **NUM. 123**

**ASSOCIAZIONI.**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . . . . . . . . . . . | ROMA . . . . . . L. | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

**INSERZIONI.**

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 11. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

## AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

# PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Camera dei Deputati

Nella seduta di mercoledì la Camera approvò a scrutinio segreto i quattro disegni di legge che aveva discusso nel giorno precedente; e poscia terminò la discussione dei capitoli del bilancio definitivo pel 1876 del Ministero di Grazia e Giustizia. Di alcuni di essi trattarono i deputati Bertani Agostino, Parpaglia, Indelli, Brunetti, Massari, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Puccioni; e venne inoltre dal deputato Ruspoli Emanuele svolta una interrogazione intorno ad inconvenienti suscitati dall'applicazione della legge del 3 luglio 1870; alla quale il Ministro di Grazia e Giustizia rispose dimostrando com'essi debbano cessare dopo la istituzione delle sezioni di Cassazione in Roma, a cui saranno deferite le contestazioni sorte fra il Demanio e i patroni delle cappellanie laicali.

Nella tornata di ieri vennero lette in primo luogo due proposte state ammesse dagli Uffizi: una del deputato Sebastiani per la concessione di un sussidio chilometrico ad alcune linee ferroviarie da costruirsi nelle provincie napolitane; l'altra dei deputati Bartolucci-Godolini e Gigliucci pel trasferimento a Fermo del capoluogo della provincia di Ascoli-Piceno. Il deputato Di Rudinì svolse poscia la sua interrogazione al Ministro dell'Interno intorno ai recenti movimenti ordinati nel personale dell'Amministrazione provinciale; a cui il Ministro rispose rendendo ragione del provvedimento. Prese pure la parola il deputato Lanza per dare spiegazione di atti del suo Ministero. Si trattò infine del bilancio definitivo pel 1876 del Ministero dell'Interno, e se ne approvarono quarantotto capitoli; di alcuni dei quali ragionarono i deputati Pissavini, Viarana, Brunetti, Lanza, Serena, Della Rocca, Ferrari, Negrotto, Carbonelli, Bertani Agostino, De Renzis, Buonomo, Cencelli, Codronchi, Di Rudinì, il relatore Marazio, il Ministro dell'Interno e il Presidente del Consiglio.

# LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **3124** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le terre della Sila Regia che furono dichiarate demaniali con sentenze del commissario civile passate in giudicato, e la quarta parte delle difese nella Sila Badiale, già assegnate al Demanio, nonostante qualunque possesso contrario, opposizione o richiamo, sono di pieno diritto devolute, nella loro integrità, al Demanio dello Stato.

Art. 2. Le difese nella Sila Regia non ancora reintegrate al Demanio dello Stato sono dichiarate libere ed assolute proprietà dei loro possessori ne' limiti della identificazione, confinazione e misura fatta eseguire dal Commissariato civile; e tutte le relative contestazioni col Demanio sulla proprietà ed estensione delle difese medesime sono estinte.

Sono pure dichiarati liberi ed assoluti proprietari i possessori delle tre quarte parti delle difese nella Sila Badiale.

Art. 3. Lo Stato conserverà le Camere Chiuse di Galoppano e di Macchialunga Boscosa, e loro attinenze, con altre parti boscose, da scegliersi dal Governo sulle terre demaniali al più tardi entro due anni dal giorno della pubblicazione della presente legge purchè non oltrepassino in tutto, comprese le due predette Camere Chiuse, l'estensione di 3500 ettari.

Art. 4. Le terre nella Sila Regia sono affrancate dalla prestazione della fida, giocatico o granetteria, mediante il pagamento di un capitale eguale a venti volte la prestazione, netta di fondia-

ria, sulle liquidazioni avvenute secondo le norme sancite col Regio rescritto del 9 maggio 1853. Per i possessori però delle difese transatte, per le quali vi furono decisioni del Commissariato civile passate in cosa giudicata, il capitale di affrancamento sarà eguale a sedici volte la prestazione.

A questo credito sarà aggiunto quello che risulta dall'arretrato dei canoni.

Art. 5. I possessori delle tre quarte parti delle difese nella Sila Badiale, i quali, per effetto dell'articolo 2, sono dichiarati proprietari assoluti, pagheranno un capitale uguale a venti volte la prestazione di fida, giocatico o granetteria, applicandovi pel modo di liquidazione le disposizioni dell'accennato Regio rescritto 9 maggio 1853.

In corrispettivo del godimento antecedente questi possessori pagheranno una somma uguale a dieci annualità della medesima prestazione; la qual somma, aggiunta al credito del capitale sopra indicato, sarà da essi pagata nelle forme e nei modi medesimi.

Art. 6. La servitù dell'alberatura che pesa sulle terre silane è estinta col pagamento di un capitale corrispondente al valore dei pini e degli altri alberi da costruzione navale, nella somma che sarà determinata d'accordo, ovvero col mezzo di regolare perizia.

Nell'accertare il debito dei proprietari si terrà conto degli alberi distrutti o danneggiati dal 1° gennaio 1874.

Art. 7. È riserbata ai proprietari la facoltà di dimostrare che in virtù di titoli le terre da loro possedute sono proprietà libere ed esenti dall'obbligo della prestazione o della servitù dell'alberatura.

Queste contestazioni dovranno proporsi nel termine perentorio di un anno dalla data dell'accertamento omologato con la sentenza di cui nell'articolo 18, e saranno giudicate dall'autorità giudiziaria con le norme del procedimento sommario; ma non sospenderanno in alcun modo l'esecuzione degli articoli 4, 5 e 6.

Il tribunale, pronunziando sulla controversia, statuirà pure sugli effetti della sua pronunciazione quanto alla liquidazione del credito nascente dagli stessi articoli 4, 5 e 6, se anche tali questioni siano mature per ricevere definitiva decisione, altrimenti saranno rinviate al procedimento arbitrale stabilito nell'art. 15.

Art. 8. Nel termine di venti anni a contare dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello della pubblicazione della presente legge i possessori delle terre, o loro aventi causa, saranno tenuti ad estinguere il debito che a termini degli articoli 4, 5 e 6 hanno verso lo Stato, pagandone un ventesimo ogni anno, salva ad essi la facoltà di anticipare il pagamento.

Sino al 31 dicembre dell'anno in cui avrà luogo la liquidazione del debito, essi continueranno a corrispondere a titolo d'interesse il valore del canone o della prestazione attuale, ed in seguito pagheranno l'interesse del 5 per cento sulla somma per essi dovuta. I pagamenti si faranno in un'unica scadenza annuale da determinarsi con regolamento, e per l'esazione dell'interesse è conservata allo Stato l'ipoteca stabilita per il credito stesso.

Trascorsa la mora di venti anni senza che siasi soddisfatto al debito, le terre gravate saranno poste in vendita, e, saldato il debito e rimborsate tutte le spese, la somma eccedente che rimanesse dal prezzo ricavato sarà aggiudicata al debitore.

Art. 9. I proprietari e loro aventi causa potranno liberarsi dal loro debito pagandone un ventesimo in ogni anno, mediante cessione allo Stato di titoli di rendita 5 per cento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano al valore nominale, purchè rinunzino allo sperimento delle azioni riservate nell'articolo 7, e di ogni altra estranea alla semplice esecuzione della presente legge.

A tutti coloro i quali entro il termine di un anno dall'omologazione dell'accertamento col loro silenzio accetteranno il debito nascente dagli articoli 4, 5 e 6, rinunziando con ciò a sperimentare le azioni riservate nell'articolo 7, ed ogni altra estranea alla semplice esecuzione della presente legge, sarà inoltre condonato il quinto del debito anzidetto.

Art. 10. Per i crediti di cui è parola negli articoli 4, 5 e 6, il Demanio conserva il diritto di prelazione a qualunque creditore de' suoi debitori sopra gli immobili soggetti alla prestazione ed alla servitù dell'alberatura; prendendo sopra gli stessi immobili un'iscrizione ipotecaria nel termine di sei mesi dalla data dell'atto che ha accertato il credito a termini dell'articolo 18 della presente legge.

Art. 11. Le terre della Sila, le quali si trovano soggette agli usi civici, sono prosciolte da tali vincoli.

In compenso dell'esercizio di questi usi civici che competono ai comuni ed alle popolazioni sulle terre della Sila, sarà devoluta ai comuni medesimi, ed in proporzione delle rispettive loro ragioni, la metà delle terre demaniali aperte, con la eccezione di cui all'articolo 3.

L'altra metà è ceduta ai comuni medesimi per costruzioni di strade, ed altresì in compensamento di tutte indistintamente le ragioni di credito verso il Demanio.

Le terre saranno censite o quotizzate, secondo che sarà determinato dal Consiglio provinciale, avuto riguardo agl'interessi dei comuni; lasciando ad essi facoltà di conservare, con l'autorizzazione dello stesso Consiglio, in caso di riconosciuta necessità delle popolazioni, alcune parti boscose pel diretto loro uso.

I Demani silani, di cui la proprietà è presentemente contesa fra lo Stato ed alcuni comuni, è ceduta a questi comuni, salvo il diritto che gli altri comuni possano avere sui Demani medesimi.

Art. 12. I comuni per le terre demaniali ad essi assegnate e cedute debbono pienamente rilevare il Demanio da ogni molestia di lite o di pretese che si potessero muovere per ragioni dell'esercizio degli usi civici e per ragioni di credito.

Art. 13. Tutti i comuni e possessori di terre nella Sila sono stretti in consorzio obbligatorio a norma della vigente legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865 per concorrere, in proporzione delle terre che posseggono e del beneficio che ne ritraggono, ad aprire strade che attraversino la Sila in ogni direzione, ed a provvedere al mantenimento di queste.

I ricorsi saranno proposti avanti una delegazione dei due Consigli provinciali, composta di sei membri, nominati per metà dal rispettivo Consiglio, e da un presidente nominato di accordo dai Ministri dell'Interno e dei Lavori Pubblici.

Art. 14. Tutte le somme provenienti dai crediti di cui negli articoli 4, 5 e 6, dedotte le spese per l'esecuzione della presente legge, saranno versate in una cassa speciale presso la Direzione generale del Demanio, e con mandati del Ministro dei Lavori Pubblici annualmente erogate in sussidio al Consorzio dei comuni e possessori per la costruzione di strade che congiungano i comuni posti nella Sila tra loro e con altri maggiori centri di popolazione, e l'eccedente in sussidio dell'istruzione popolare, nei comuni anzidetti, con mandati del Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Art. 15. In ogni capoluogo di mandamento dove sono terre della Sila saranno nominati tre arbitri inappellabili, uno scelto dal prefetto della provincia e due dal presidente del tribunale civile. Questi arbitri provvedono collegialmente agli accertamenti ed alle determinazioni di cui agli articoli 4, 5 e 6, nonchè ad assegnare a ciascun comune interessato la quota delle terre ad esso spettanti in compenso degli usi civici e per cessione fatta dal Demanio. Giudicheranno altresì su tutte le controversie che possono sorgere per la esecuzione di questa legge (eccettuate le cause di cui è menzione nell'art. 7.) fra il Demanio ed i possessori delle terre ed i comuni, nonchè fra questi e le popolazioni.

Art. 16. L'arbitramento sarà pure valido per le persone incapaci e per gli enti morali legittimamente rappresentati.

Art. 17. Per le ricusazioni dei periti e degli arbitri, e per quanto altro non è previsto dalla presente legge, saranno applicabili le disposizioni del Codice di procedura civile.

Art. 18. La sentenza degli arbitri sarà omologata e resa esecutoria dal tribunale civile in Camera di Consiglio.

Nel caso di richiamo delle parti da proporsi fra 30 giorni dalla notificazione del decreto, lo stesso tribunale, citata l'altra parte, e discusse le respettive ragioni alla pubblica udienza, potrà modificare la sentenza medesima nel caso in cui riconoscerà di essere fondata sopra un errore di fatto.

Potrà anche avanti lo stesso tribunale e nel medesimo termine impugnarsi la sentenza degli arbitri per nullità nelle forme stabilite dal Codice di procedura civile, se sia stata pronunziata fuori dei limiti della competenza ad essi attribuita dalla presente legge, o senza l'intervento di tutti gli arbitri, o al di là del domandato, o non su tutte le domande, ovvero se contenga disposizioni contraddittorie.

Contro queste sentenze di tribunale competerà soltanto il ricorso in Cassazione.

Art. 19. Nulla è innovato alle leggi ed ai regolamenti intorno alle acque e foreste, e sono abrogate tutte le leggi e disposizioni contrarie alla presente legge.

Art. 20. I modi di esecuzione della presente legge saranno determinati da apposito regolamento per mezzo di decreto Reale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

---

*Il Num.* **3099** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 5 marzo 1876;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il Nostro decreto del 6 gennaio 1876, col quale si istituiva in Palermo una Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità composta di sei membri.

Art. 2. In luogo della suddetta Commissione è istituita nella provincia di Palermo, colle attribuzioni indicate nel Nostro decreto 5 marzo 1876, una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità, composta di otto membri, di cui due saranno eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Palermo e quattro da Noi.

Questa Commissione sarà presieduta dal prefetto della provincia, ed un impiegato della prefettura compirà l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

---

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

*Articolo unico.* È istituito, a cominciare dal 1° luglio 1876, un uffizio del Registro nel comune di Belpasso (provincia di Catania) con giurisdizione sull'intiero mandamento, il quale cesserà per conseguenza di far parte del distretto dell'uffizio del Registro in Mascalucia.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto:*

Per RR. decreti del 5 maggio 1876:

Cardona cav. Giuseppe, ispettore provinciale di 2ª classe, nominato ispettore superiore di 2ª classe reggente;

Vastarini-Cresi Raffaele, agente di 3ª classe, nominato ispettore provinciale di 3ª classe;

Viglino Vittorio, id., id.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con R. decreto 14 maggio 1876:

Drogo Giovanni Battista, ufficiale telegrafico di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di malattia.

Con decreti ministeriali del 12 maggio 1876:

Bencivenghi Antonio e Candela Vincenzo, commessi telegrafici, collocati in aspettativa per motivi di malattia;

Carli Carlo, commesso telegrafico e Calabrò Francesco segnalatore semaforico, richiamati in servizio dall'aspettativa.

Con decreto direttoriale del 16 maggio 1876:

Franchi Giovanni Battista, portiere di 2ª classe, dichiarato dimissionario volontario;

Lattes Elia, commesso telegrafico, portato lo stipendio da lire mille a lire milleduecento.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali 14 aprile 1876:

Faggionato Luigi, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Udine, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute per mesi tre dal 1° aprile 1876;

Mannella Luigi, id. della Corte d'appello di Catanzaro, id. a sua domanda id. dal 26 aprile 1876.

Con RR. decreti 15 aprile 1876:

Lo Presti Giuseppe, cancelliere della pretura di Ravanusa, collocato a riposo dal 1° maggio 1876;

Viganoni Giuseppe, id. di Codogno, id. id. col titolo onorifico di cancelliere di tribunale;

Viola Giuseppe, id. di Bronte, id. dal 1° maggio 1876;

Caranci Nicola, id. di Succivo, tramutato alla pretura di Marcianise;

Catalano Agostino, id. di Altavilla Irpina, id. di Succivo;

Loasses Giovanni, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale di Benevento, nominato cancelliere della pretura di Altavilla Irpina;

Scognamiglio Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Angri, id. di Vietri di Potenza;
Caccavelli Raffaele, id. di Roccamonfina, id. di Montemarano;
Sena Pasquale, cancelliere della pretura di Arce, tramutato alla pretura di Airola;
Sena Raffaele, id. di Montemarano in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio a sua domanda alla pretura di Arce dal 1° maggio 1876;
A Morelli Carlo Luigi, id. di Airola in aspettativa per salute, lasciato vacante il posto alla pretura di Tursi, dove dovrà recarsi alla scadenza dell'aspettativa;
Russo Sebastiano, vicecancelliere della pretura Borgo in Catania, nominato segretario della R. procura di Caltagirone;
Di Mariano Salvatore, id. della Corte d'appello di Messina, id. cancelliere del tribunale di Caltanissetta;
Patti Francesco, cancelliere del tribunale di Caltanissetta, tramutato al tribunale di Siracusa;
Costantino Francesco, id. della pretura di Taormina, id. alla pretura di Raccuja;
Restifo Domenico, id. di Raccuja, id. di Taormina;
Pescia Simone, id. di Chiusa Sclafani, id. di Bisacquino;
Alessi Gaspare, id. di Bisacquino, id. di Chiusa Sclafani;
Ausiello Luigi, id. di Morreale, id. di Corleone;
Varrica Giuseppe, id. di Corleone, id. di Morreale;
Tagliavia Ignazio, id. di Casteltermini, id. di Lercara Friddi;
Attardi Gaspare, id. di Trapani, id. di Calatafimi;
Alagna Giuseppe, id. di Paceco, id. di Monte S. Giuliano;
Naso Domenico, id. di Monte S. Giuliano, id. di Paceco;
Salerno Vincenzo, id. di Calatafimi, id. di Trapani;
Vizzinisi Giuseppe, id. di Prizzi, id. di Casteltermini;
Bertolini Francesco Luigi, id. di Chiaramonte, id. di Scicli;
Rini Giovanni, id. di Lercara Friddi, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e destinato alla pretura di Prizzi dal 1° maggio 1876;
Pollina Francesco, segretario della R. procura di Sciacca, nominato cancelliere della pretura di Castelvetrano;
Giardina Pasquale, vicecancelliere della pretura di Petralia Sottana, id. della pretura medesima;
D'Angelo Baldassarre, id. di Siculiana, id. di Chiaramonte;
Delitala Gavino, cancelliere della pretura di Benetutti, in aspettativa per salute, confermato in aspettativa a sua domanda per altri mesi sei dal 1° maggio 1876.

Con decreti Ministeriali 15 aprile 1876:

Maccotta Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Pantelleria, tramutato alla pretura Monte di Pietà in Palermo;
Camerata Gaetano, id. di Chiusa Sclafani, id. Palazzo Reale id.;
Scaglione Ignazio, id. del mandamento Palazzo Reale in Palermo, id. Tribunali id.;

## IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto del 19 maggio corrente, col quale fu istituita una Commissione coll'incarico di preparare una proposta di legge per la revisione dei redditi dei fabbricati,

Decreta:

Sono chiamati a far parte della detta Commissione:

Argenti Giovanni, deputato al Parlamento Nazionale;
Jonni cav. ingegnere Gio. Battista, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze.

Roma, addì 25 maggio 1876.

*Il Ministro*: DEPRETIS.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Avviso.**

Il governo del bey di Tunisi ha prorogato fino al 15 giugno 1877 la diminuzione del dazio nell'esportazione dell'olio da piastre 16 a 10 per cantaro.

*Il Direttore Capo della 3ª Divisione*
V. ELLENA.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Avviso.**

Il governo del bey di Tunisi ha stabilito che i Buoni d'interesse delle cedole vecchie e nuove del debito tunisino non saranno più esigibili quando dalla data di essi al giorno della presentazione al Consiglio d'amministrazione del debito medesimo sieno scorsi cinque anni. Tale provvedimento avrà effetto dal dì 11 marzo 1877, per cui lo scambio dei titoli potrà farsi fino al giorno 10 dello stesso mese ed anno.

*Il Direttore Capo della 3ª Divisione*
V. ELLENA.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**CIRCOLARE**

*Alle Intendenze di Finanza.*

*Firenze, il 22 maggio 1876.*

Il Ministro delle Finanze avendo fissato il valore della lira sterlina a lire italiane 27 35 per il pagamento degli interessi delle Obbligazioni del prestito Anglo-Sardo (26 giugno e 22 luglio 1851) che avrà luogo a cominciare dal 1° giugno 1876, si segna in calce alla presente la tabella del relativo conteggio da tenersi affissa nelle Casse e nelle Tesorerie per norma dei ritentori delle Cedole (*coupons* o *vaglia*) di detto prestito, avvertendosi ad un tempo che il cambio della lira sterlina si riferisce semplicemente all'epoca del pagamento delle *Cedole*, senza distinzione di scadenza, cosicchè le *Cedole* di qualunque semestre, pagate dal 1° giugno a tutto novembre 1876, godranno dell'aggio fissato per detto semestre.

Codesta Intendenza vorrà compiacersi di comunicare un esemplare della presente alla dipendente Cassa, ritirandone un cenno di ricevuta.

TABELLA *di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle Cedole semestrali delle Obbligazioni del prestito* **Anglo-Sardo** 1851, *a cominciare dal 1° giugno 1876, per i semestri al 1° dicembre 1871, al 1° giugno e 1° dicembre 1872, al 1° giugno e 1° dicembre 1873, al 1° giugno e 1° dicembre 1874, al 1° giugno e 1° dicembre 1875 ed al 1° giugno 1876.*

| SERIE | VALORE di cadauna Cedola in lire sterline | VALORE di cadauna Cedola in lire italiane | RITENUTA del 13 20 % per imposta di ricchezza mobile | SOMMA NETTA da pagarsi per cadauna Cedola in lire italiane |
|---|---|---|---|---|
| A | 25 » | 683 75 | 90 26 | 593 49 |
| B | 12 10 | 341 87 | 45 13 | 296 74 |
| C | 2 10 | 68 37 | 9 02 | 59 35 |
| D | 1 » | 27 35 | 3 61 | 23 74 |

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

STATO *delle* 581 *Obbligazioni al portatore del Debito creato con legge* 26 *giugno e R. decreto* 22 *luglio* 1851 (Elenco D, N. 3, Legge 4 agosto 1861 - Prestito Hambro), *estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel* 2° *semestre* 1875, *i cui numeri si rendono di pubblica ragione.*

Decorrenza dal 1° giugno 1875.

| | Rendita in L. st. | Rendita in L. it. | Capitale in L. it. |
|---|---|---|---|
| Serie *A:* 157 271 524 566 N. 4 Obbligazioni della rendita di sterline lire cinquanta caduna . . . . . . . . . . | 200 | 5,000 | 100,000 |
| Serie *B:* 647 688 689 726 1092 1477 1527 1617 1943 1967 2074 2132 2309 2334 2349 2394 2494 2497 2587 2592 N. 20 Obbligazioni della rendita di sterline lire venticinque caduna . . . | 500 | 12,500 | 250,000 |
| Serie *C:* 2661 2762 2779 2780 2875 2908 3056 3093 3136 3232 3233 3236 3449 3473 3660 3828 3829 3830 3965 4075 4096 4100 4147 4347 4349 4635 4684 4714 4805 4806 4864 4979 4984 4985 4986 4987 4988 5291 5292 5293 5294 5684 5685 5752 5884 5935 5964 5987 6219 6239 6259 6260 6367 6506 6507 6508 6509 6512 6513 6630 6631 6651 6748 6759 7011 7134 7212 7228 7620 7957 7991 8097 8098 8101 8113 8140 8168 8321 8463 8504 8518 8526 8561 8763 8764 8938 9168 9346 9362 9367 9372 9456 9495 9510 9511 9512 9518 9658 9670 9739 9913 9946 10033 10061 10062 10117 10368 10743 10854 10883 11127 11201 11214 11243 11248 11256 11279 11313 11435 11639 11663 11664 11669 11726 N. 124 Obbligaziani della rendita di sterline cinque caduna . . . . . . | 620 | 15,500 | 310,000 |
| Serie *D:* 12679 12813 12814 12815 12816 12833 12834 12836 12838 12839 13103 13125 13127 13159 13164 13323 13477 13481 13520 13521 13750 13761 13762 13763 13764 13765 13766 13767 13768 13769 13770 13771 13772 13773 13774 13904 13915 13958 14006 14041 14086 14101 14118 14119 14120 14121 14138 14182 14183 14385 14387 14726 14727 14728 14746 14776 14777 14933 15108 15110 15245 15665 16437 16478 16543 16544 16548 16549 16550 16552 16648 16649 16827 16960 16961 16962 17060 17061 17062 17064 17066 17068 17073 17074 17075 17078 17117 17157 17161 17216 17399 17400 17462 17463 17464 17580 17641 17642 17643 17644 17721 17731 17765 17766 17835 17978 17988 18105 18186 18195 18277 18588 18619 18633 18767 18937 18938 19058 19165 19240 19249 19338 19517 19533 19534 19535 19671 19672 19673 19674 19675 19798 19799 19800 19801 19802 19803 19804 19805 19806 19807 19877 19909 20052 20101 20116 20205 20352 20544 20630 20706 20773 20935 20936 20937 20938 20939 20962 20963 20966 21021 21050 21166 21176 21248 21370 21430 21463 21689 21690 21711 21712 21713 21722 21725 21735 21736 21737 21742 21817 21944 21959 22001 22002 22003 22004 22023 22072 22088 22140 22171 22218 22239 22243 22245 22246 22247 22248 22249 22255 22279 22290 22345 22348 22349 22350 22351 22352 22353 22354 22355 22356 22357 22367 22383 22384 22436 22475 22635 23187 23324 23325 23384 23385 23528 23543 23584 23636 23704 23808 23813 24061 24080 24127 24145 24148 24559 24573 24639 24640 24645 24710 24721 24726 24789 24821 24825 24944 24994 25007 25152 25155 25238 25529 25546 25547 25584 25598 25599 25613 25614 25626 25627 25714 26029 26073 26116 26117 26126 26851 26891 26895 27094 27095 27238 27240 27241 27242 27328 27331 27371 27410 27423 27430 27450 27513 27631 27632 27776 27923 27924 27933 27942 27943 28073 28089 28177 28223 28306 28353 28354 28355 28411 28498 28529 28569 28570 28573 28575 28578 28642 28643 28644 28748 28749 28805 28813 28850 28875 28972 29117 29225 29250 29280 29289 29449 29450 29461 29462 19463 29464 29492 29756 29757 29758 29790 29820 29909 29911 29913 30040 30041 30108 30326 30414 30621 30633 30727 30733 30975 31045 31046 31095 31596 31763 31901 31961 31969 31970 31972 31973 31974 32134 32611 32786 32787 32788 32789 32803 32804 32805 33545 33583 33584 33585 33691 33867 34221 34339 34405 34415 34547 34672 34812 34815 34928 34970 35035 35036 35399 35434 35435 35692 35694 35733 35742 35800 35872 36195 36210 36538 36549 36691 36711 36712 36713 36714 36715 36973 37018 37035 37066 37077 37081 37082 37083 37084 37085 37094 37117 37132 37264 37304 37313 37314 37315 37316 37317 37318 37319 37362 37412 37413 N. 433 Obbligazioni della rendita di lire sterline due cadauna | 866 | 21,650 | 433,000 |
| Totale Obbligazioni N. 581 per L. | 2,186 | 54,650 | 1,093,000 |

Firenze, li 8 maggio 1876.

*Il Direttore Capo della* 3ª *Divisione*
SINDONA.

*Per il Direttore Generale*
G. GASBARRI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
DELLA CHIESA.

## CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

**PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO**

(1ª *pubblicazione*).

Per ogni effetto di ragione si deduce a pubblica notizia che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze e ricevuta di deposito infradescritte sarà fatto diritto, ove non sieno state prodotte opposizioni, alle domande che nel loro interesse hanno presentate all'Amministrazione gl'intestatari dei titoli predetti appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, a quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta:

Polizza n. 2144, emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, rappresentante il deposito di lire mille, fatto dal barone Vitale Passalacqua in dipendenza del giudizio fra lo stesso, Guglielmo Porcari ed i debitori dei censi dovuti da diversi enfiteuti sopra terre site in Castelnuovo;

Polizza n. 797, emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, rappresentante il deposito della rendita di lire quattromila fatto da Caico Federico per cauzione di Francesco Terrachini quale aggiudicatario del quarto lotto dell'ex-feudo Cimicia;

Polizza n. 788, emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, rappresentante il deposito della rendita di it. lire duecentocinquanta fatto da Filippo Cilluffo e Ci a cauzione dell'appalto di manutenzione della strada dai Leoni della Favorita a Terrasini;

Ricevuta n. 1495, emessa dal cessato Regio Monte Veneto, rappresentante il deposito di austriaci fiorini trecento, pari ad italiane lire settecentoquaranta e centesimi settantaquattro fatto da Lotterio Luigi per cauzione del suo impiego di portalettere.

Firenze, 18 maggio 1876.

*Per il Direttore Generale*
CERESOLE.

## AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 10 giugno 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 448, nel comune di Salerno, provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5249.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 16 maggio 1876.

*Il Direttore Compartimentale*
G. MILLO.

## CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA

**Avviso di ricupero.**

Il giorno 4 del corrente mese furono ricuperate in mare ed alla distanza di circa chilometri tre dalla foce del Foro, circondario marittimo di Ortona, due lunghezze di catena d'ormeggio del peso totale di chilogrammi 578, valutate, nell'insieme, lire 115 60, ed un'àncora del peso di chilogrammi 615, stimata lire 246.

Chiunque abbia diritto su tale ricupero, potrà farlo valere in questa Capitaneria di porto, non più tardi del termine fissato dall'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Ancona, addì 20 maggio 1876.

*Il Capitano di Porto*
E. TONDI.

## TABELLA GRADUALE

*dei candidati ai posti di agente delle imposte dirette, che furono riconosciuti idonei negli esami sostenuti nei giorni* 14 *e* 16 *febbraio* 1876.

*NB.* La classificazione graduale fu stabilita in ragione dei punti riportati da ciascun candidato. A parità di punti fu data la preferenza a coloro che riportarono maggiori punti nell'esame scritto e nei casi di parità di punti dopo l'applicazione dei detti criteri fu preferito il candidato con maggiore anzianità di servizio negli impieghi dell'Amministrazione.

1. Gotti Samuele, aiuto agente, subì l'esame presso l'Intendenza di Milano, riportò punti 108.
2. Vigo Felice, id., id. di Genova, id. 101.
3. Ciucci Carlo, id., id. di Firenze, id. 101.
4. Marrubini Marrubino, id., id. di Firenze, id. 101.
5. Belgrado Vito Roberto, id., id. di Padova, id. 98.
6. Giovanni Oscar, id., id. di Padova, id. 98.
7. Boggio Giovanni, id., id. di Firenze, id. 97.
8. Clementi Aristide, id., id. di Roma, id. 97.
9. Boghetich Giulio, id., id. di Padova, id. 96.
10. Ferrari Antonio, id., id. di Milano, id. 96.
11. Garulli Defendente id., id. di Firenze, id. 96.
12. Giusti dott. Lodovico, volontario laureato, id. di Padova, id. 96.
13. Pesati Marco, aiuto agente, id. di Torino, id. 95.
14. Porta Luigi, id., id. di Firenze, id. 95.
15. Marzemin Giuseppe, id., id. di Padova, id. 95.
16. Bracale Luigi, id., id. di Napoli, id. 95.
17. Anselmi Giacomo, id., id. di Padova, id. 95.
18. Masini Gio. Battista, id., id. di Bologna, id. 94.
19. Prandi Carlo, id., id. di Genova, id. 93.
20. Palmieri Washington, id., id. di Napoli, id. 93.
21. Bono Adolfo, id., id. di Roma, id. 93.
22. Milanesi Enrico, id., id. di Milano, id. 93.
23. Comedini Leopoldo, id., id. di Roma, id. 93.
24. Amaglio Andrea, id., id. di Padova, id. 93.
25. Ricchieri Ettore, id., id. di Padova, id. 93.
26. Reyna Federico, id., id. di Torino, id. 93.
27. Pernigotti Giuseppe, id., id. di Palermo, id. 92.
28. Dal Zovo Lisippo, id., id. di Milano, id. 92.
29. Gomez Alfonso, id., id. di Napoli, id. 92.
30. Cerè Sante, id., id. di Bologna, id. 92.
31. Molin Girolamo, id., id. di Padova, id. 92.
32. Zambelli Olinto, id., id. di Milano, id. 91.
33. Baldassarre Michele, id., id. di Bari, id. 91.
34. Nitti Leopoldo, id., id. di Bari, id. 91.
35. Radlinski Luigi, id., id. di Firenze, id. 91.
36. Pelizzola Alessandro, id., id. di Milano, id. 91.
37. Pettazzi Giovanni, id., id. di Torino, id. 90.
38. Bemporad Policarpo, id., id. di Firenze, id. 90.
39. Baraldini Benedetto, id., id. di Milano, id. 90.
40. Battaglini Pietro, id., id. di Firenze, id. 90.
41. Contini Achille, id., id. di Milano, id. 89.
42. Bettelli Enrico, id., id. di Roma, id. 89.
43. Vercesi Emilio, id., id. di Milano, id. 89.
44. Bartoli Giuseppe, id., id. di Firenze, id. 89.
45. Toscani Ernesto, id., id. di Milano, id. 89.
46. Vassallo Sergio, id., id. di Genova, id. 89.
47. Gallieri Luigi, id., id. di Genova, id. 89.
48. Grassi Pietro, id., id. di Palermo, id. 88.
49. Prieri Giuseppe, id., id. di Genova, id. 88.
50. Tirinnanzi Oreste, id., id. di Roma, id. 87.
51. Da-Ponte Matteo, id., id. di Palermo, id. 86.

52. Industrioso Antonio, id., id. di Bari, id. 86.
53. Cannella Ercole, id., id. di Napoli, id. 86.
54. Massoni Luigi, id., id. di Bari, id. 86.
55. Degli Antoni Alessandro, id., id. di Bologna, id. 85.
56. Mercanti Luigi, id., id. di Firenze, id. 85.
57. Patuzzi Luigi, id., id. di Torino, id. 85.
58. Monfardini Luigi, id., id. di Firenze, id. 85.
59. De-Marco Antonio, id., id. di Padova, id. 85.
60. Roberti dott. Antonio, laureato, id. di Padova, id. 85.
61. Florenzano Giuseppe, aiuto agente, id. di Bari, id. 84.
62. Siena Crescenzio, id., id. di Bari, id. 84.
63. Rebaschi Giovanni, id., id. di Milano, id. 84.
64. Garino Michele, id., id. di Bari, id. 83.
65. Manganaro Alessandro, id., id. di Bari, id. 83.
66. Pasolini Celestino, id., id. di Bologna, id. 83.
67. Sclafani Innocenzo, id., id. di Palermo, id. 82.
68. Mercalli Edoardo, id., id. di Milano, id. 82.
69. Pagliarani Pietro, id., id. di Bologna, id. 81.
70. Baculo Vincenzo, id., id. di Napoli, id. 81.
71. Marcelli Giuseppe, id., id. di Napoli, id. 81.
72. Navaretti Giuseppe, id., id. di Torino, id. 80.
73. Gomez Giovacchino, id., id. di Palermo, id. 80.
74. Canubi Emilio, id., id. di Torino, id. 80.
75. De Dominicis Ferdinando, id., id. di Bari, id. 80.
76. Martini Benedetto, id., id. di Torino, id. 80.
77. Mercurio Raffaele, id., id. di Napoli, id. 80.
78. Pagano Francesco, id., id. di Palermo, id. 80.
79. Pasqualetti Aristide, id., id. di Napoli, id. 80.
80. Ferraris Luigi, id., id. di Torino, id. 79.
81. Staffa Scipione, id., id. di Napoli, id. 79.
82. Boaro Vincenzo, id., id. di Torino, id. 79.
83. Ricci Emanuele, id., id. di Palermo, id. 79.
84. Vinci Giovanni, id., id. di Bari, id. 79.
85. Moxedano Gennaro, id., id. di Napoli, id. 79.
86. Odone Domenico, id., id. di Torino, id. 78.
87. Scolari Egidio, id., id. di Genova, id. 78.
88. Ottolenghi Giuseppe, id., id. di Torino, id. 78.
89. Milanesi Carlo, id., id. di Milano, id. 78.
90. Montaldi Paolo, id., id. di Torino, id. 78.
91. Margaria Gio. Luigi, id., id. di Torino, id. 77.
92. Rovello Giovanni, id., id. di Torino, id. 77.
93. Gojo Filippo, id., id. di Roma, id. 77.
94. Tironi Gio. Battista, id., id. di Milano, id. 77.
95. Coniglio Diego, id., id. di Palermo, id. 76.
96. De Toma Giuseppe, id., id. di Bari, id. 76.
97. Zilioli Ugo, id., id. di Bologna, id. 75.
98. Provenzale Michele, id., id. di Napoli, id. 75.
99. Messeri Tito, id., id. di Palermo, id. 75.

---

**Un Supplemento a questo numero contiene la Relazione al Consiglio di Agricoltura nell'adunanza del 1° maggio 1876.**

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Nella seduta del 22 maggio della Camera dei lordi il conte Granville ha chiesto al segretario di Stato se intendeva di dare subito o prossimamente dei ragguagli intorno all'esito delle conferenze di Berlino.

Il conte Derby rispose dolergli che i riguardi dovuti alle altre potenze interessate gli impediscano di aderire alla domanda del nobile lord.

" Le loro signorie sanno — proseguì lord Derby — che quelle conferenze sono riescite ad un accordo fra i governi di Russia, Austria e Germania e che lo scopo di questo accordo si è di fare alcune proposte alla Porta per ottenere la pacificazione delle provincie turche che sono oggi in istato d'insurrezione.

" Dopo essere state definite dalle tre potenze, queste proposte furono sottoposte ai governi di Francia, d'Italia e di Inghilterra coll'invito di aderirvi.

" I governi di Francia e d'Italia hanno dato un'adesione limitata. Il governo di Sua Maestà ha giudicato, dopo un esame attento delle proposte, impossibile di prendere una risoluzione analoga.

" Fu detto che il governo di Sua Maestà si è lasciato influenzare dal fatto che non è stato invitato alla conferenza; ma io non ho bisogno di dire che se il governo fosse stato d'avviso che il piano proposto è tale da raggiungere lo scopo desiderato, la considerazione a cui ho accennato non avrebbe avuto alcun peso nella sua decisione.

" Deploro di non poter dire di più fino a che non avrò la possibilità di comunicare alla Camera i documenti, e di non essere in grado di fare ora questa comunicazione. E non lo sono perchè, per quanto sappiamo, le proposte non sono state ancora comunicate formalmente alla Porta e non è impossibile che esse subiscano delle modificazioni prima di essere presentate ".

---

La *Politische Correspondenz* di Vienna conferma le voci di prossime trattative di armistizio in Erzegovina. Il luogo prescelto per le conferenze sarebbe nuovamente la Sutorina, e da parte degli insorti dovrebbero intervenirvi, conforme ai desiderii della Porta, un delegato del principe del Montenegro, il console generale russo Jonin ed il signor Wesselichy.

La stessa *Correspondenz* è informata che quella parte della popolazione erzegovese che era rimasta fin qui tranquilla, ha indirizzato ai compatrioti armati un proclama per incitarli a non deporre le armi sino alla completa liberazione del paese, promettendo di andare a congiungersi con essi per dividere la stessa sorte.

L'insurrezione in Bosnia va estendendosi verso il Sud. A Banjaluka, che è il centro commerciale della Croazia turca, si teme continuamente una sorpresa da parte degli insorti che trovansi accampati tra quella città e Bihac, e dominano tutta la linea tra l'Unna ed il Vrbas. La presenza di vari *softa* ritornati da Costantinopoli non sembra esente da pericoli, tanto più che tutto il sangiacato di Banjaluka è in gran fermento.

In Bulgaria la sollevazione si estende rapidamente. Le città vengono incendiate e le popolazioni bene armate si ritirano sul Balcano. Secondo i corrispondenti del giornale su citato, un corpo d'armata di 15 o 20 mila uomini non sarebbe più sufficiente a reprimere il movimento, e la Porta già impegnata da tante parti non potrà spedirvi nemmeno questo numero di truppe. Tra i capi degli insorti si trovano, oltre il noto Ilija, Benkowski e Woloff. Vi è anche un comandante supremo, ma questi è avvolto nello stesso mistero del *governo nazionale*, che da tutti è nominato, ma da nessuno conosciuto.

Scrivono da Copenaghen 20 maggio all'*Indépendance Belge* che venuto in discussione nel Folketing il progetto di legge col quale si chiede un credito straordinario di 100 milioni di corone per le fortificazioni da erigersi intorno alla capitale, la maggioranza, che è contraria alle vedute del governo, ha deciso di rinviare il progetto stesso all'esame d'un Comitato di quindici membri.

Il capo del gabinetto, in presenza di questa decisione, ha stimato dover esprimere le intenzioni del governo colle seguenti parole:

" Signori dell'opposizione, ci sembra che voi vogliate respingere nuovamente il nostro progetto sulle fortificazioni che noi riteniamo indispensabile per assicurare la capitale contro una sorpresa. Se voi rigettate le nostre proposte colla speranza che noi ci ritireremo dal potere, v'ingannate. Noi deporremmo i nostri portafogli se potessimo trovare dei successori che valessero a far adottare dall'opposizione il nostro progetto che è appoggiato da tutte le notabilità militari del paese, ma non trovandone, non vogliamo cedere i nostri posti all'opposizione, la quale ha dei progetti sulla difesa nazionale che sono condannati dagli specialisti. Noi ritireremo piuttosto il nostro progetto lasciando all'opposizione la responsabilità di aver abbandonato la capitale senza mezzi di difesa. Noi rimarremo quindi a capo del governo per difendere la Costituzione contro i partiti di sinistra che vogliono spostarne le basi fondamentali esigendo, contrariamente alla lettera ed allo spirito della Costituzione, che noi inauguriamo nella Danimarca il parlamentarismo come esiste in Inghilterra ".

---

I giornali parigini fanno brevissimi commenti alla seduta nella quale il Senato, dopo udito un discorso di Vittor Ugo, respinse la proposta di amnistia. Questo, conchiudono, era universalmente aspettato e non produsse maraviglia di sorta alcuna.

---

La sinistra repubblicana francese, in una sua adunanza del 22 corrente, si è occupata principalmente del progetto di legge relativo alla organizzazione municipale or ora presentato alla Camera dal ministro dell'interno.

La sinistra domanderà: 1° che il progetto venga dichiarato d'urgenza; 2° che esso venga rinviato all'esame della Commissione speciale incaricata di studiare due proposte concernenti la nomina dei sindaci e degli aggiunti, alla quale proposta hanno aderito circa duecento deputati della sinistra e del centro sinistro.

Il signor Lacascade annunziò una proposta diretta a restituire alla Gujana ed al Senegal la loro rappresentanza alla Camera dei deputati.

---

Il 21 maggio erano convocati in Francia tredici circondari per rinnovare le elezioni che la Camera dei deputati ha annullate nella sua ultima sessione.

Tra il voto del 21 maggio ed il voto del 20 febbraio sonosi verificate alcune differenze. Qualche repubblicano che nella prima votazione era rimasto soccombente, riuscì vincitore nel nuovo sperimento. In complesso i repubblicani guadagnarono, in questa battaglia parziale, cinque seggi.

Questo risultato però non è sufficiente a far ricredere il *Journal des Débats* da ciò che esso scrisse intorno al soverchio numero degli annullamenti ordinati dalla Camera. Il *Journal des Débats* seguita a credere che meglio si sarebbe fatto ad annullare un minor numero di elezioni, molto più che i principali uomini che si è tentato di escludere dalla Camera e principalmente i bonapartisti vi sono tornati tutti quanti, e d'altronde la maggioranza repubblicana è troppo numerosa perchè cinque o sei voti più o meno possano invigorirla considerevolmente.

---

Il telegrafo ci ha annunziato che il Senato spagnuolo ha già cominciato ad occuparsi del progetto per la soppressione dei *fueros* nelle provincie basche e navarresi.

Intorno a questo argomento sono da notare le informazioni seguenti di una corrispondenza da Madrid: Le Commissioni provinciali fueriste convenute nella capitale del Regno hanno avuto due colloquii col presidente del Consiglio signor Canovas de Castillo.

Il ministro presidente dichiarò che i progetti di legge erano già pronti e che oramai le sole Cortes avevano competenza di discuterli. Dichiarò inoltre di non poter permettere le riunioni pubbliche che i commissari baschi e navarresi avrebbero voluto tenere a Madrid. Non ne sarebbero derivati che degli scandali.

Nessun accordo è stato possibile. Si diceva che per dieci anni, riguardo alle finanze, le provincie basche e navarresi avrebbero continuato a godere delle antiche franchigie. Ma dal testo del progetto governativo questo non apparisce e la assimilazione è completa.

---

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

La notizia telegrafica che la regina d'Inghilterra ha assunto il titolo d'imperatrice delle Indie non ha fatto buona impressione in quelle parti. Il linguaggio di quei giornali è molto violento. Il nuovo vicerè e tutti i membri del suo consiglio sono già arrivati a Simla, sede del governo nell'estate. Le notizie della spedizione del maggiore Sandeman a Khelat sono buone. Vi furono 80 casi di colèra nella scorta, dei quali 30 mortali. Dicesi che la malattia fu comunicata dai cabulesi che ritornavano da Bombay. Dappoi la salute della spedizione si è migliorata. Tutte le carovane hanno felicemente passata la gola di Bolan e sotto la protezione della scorta inglese sono arrivate a Quetta il 17 aprile, e continuarono l'indomani la loro strada per Candahar, accompagnate da buona scorta.

In quanto agli Afridi gli ultimi dispacci annunziano che si tengono quieti. Tentarono bensì due volte di attaccare la truppa, ma furono dispersi con mitraglia. Pure la truppa ebbe 1 morto e 5 feriti. Dicevasi che la truppa europea, finito il raccolto, ritornerà nei suoi alloggiamenti. Cosa curiosa, vedere una colonna volante con cannoni, sotto il comando d'un generale, dover proteggere il raccolto sul confine dell'impero delle Indie. E questo raccolto apparteneva agli Afridi, ed è tagliato ed asportato come rappresaglia per il bestiame rubato dagli Afridi sul territorio inglese.

Da Malacca abbiamo che i capi malesi hanno organizzato una specie di guerriglia. Essi assalgono con forza preponderante le stazioni isolate di polizia, e hanno già preso due di queste posizioni. È vero che le truppe inglesi riprendono le stazioni e ne cacciano i Malesi, ma questo giuoco può essere

continuato molto tempo e rende impossibile la pacificazione della penisola, lo sviluppo delle risorse e del commercio. Intanto il governo di Londra esita ancora a prendere delle misure decisive.

## TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

**Messina,** 24. — Il prefetto De Lorenzo, colpito da congestione cerebrale, morì quasi repentinamente.

**Alessandria,** 23. — La Corte d'appello confermò la sentenza, dichiarandosi competente di giudicare l'affare dei Buoni della *Daira*, e condannò la *Daira* a pagare.

**Costantinopoli,** 24. — La Porta respinse definitivamente il progetto di Sculudi, dichiarando che la situazione attuale del paese non permette di pensare al progetto finanziario. Rose e Staniforth partiranno quindi fra breve.

La Porta sta esaminando le proposte delle potenze del Nord, che essa conosce ufficiosamente.

**Londra,** 24. — Lo *Standard* dice che la flotta del Mediterraneo sarà presto accresciuta di 9 vascelli; quindi l'ammiraglio Drummond comanderà un totale di 20 vascelli con 5000 uomini di equipaggio.

Lo stesso *Standard* ha da Vienna: Affermasi da buona fonte che i *softas* vogliano persuadere il Sultano dell'opportunità di abdicare.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: La Francia aderì al *memorandum* delle potenze del Nord, soltanto perchè credeva che l'Inghilterra l'avrebbe approvato.

**Versailles,** 24. — *Seduta del Senato.* — In occasione dell'ultima circolare del ministro Ricard, Paris interpella sull'articolo 8° della Costituzione, concernente la revisione.

Dufaure dimostra che la circolare di Ricard è corretta; constata che esistono due opinioni sull'interpretazione dell'articolo 8°, e che soltanto le due Camere potranno, nel 1880, decidere sulla vera sua interpretazione. Dufaure soggiunge che un'interpellanza su questo proposito sarebbe inutile e pericolosa, perchè potrebbe creare un conflitto fra le due Camere, e termina dicendo: « Rispettiamo la fedeltà e le speranze, e respingiamo la cospirazione ».

Paris si dichiara soddisfatto.

Il Senato approva ad unanimità l'ordine del giorno puro e semplice.

**Mostar,** 24. — Ieri gli insorti di Baniani si sono riuniti nei dintorni di Tsirnitza, Zuluz e Zagraz per predare il bestiame di questi tre villaggi. La guarnigione di Tsirnitza, appena li vide verso il mattino, ne diede avviso alle altre guarnigioni vicine. Si impegnò fra le truppe e gli insorti un combattimento, il quale durò tutta la giornata. Le bande degli insorti si sono poste in fuga e furono respinte dai soldati a Goblaglva, altura situata ad un'ora da Tsirnitza, e di là fino alle montagne di Baniani. Le truppe turche ebbero 5 morti e 16 feriti. Si calcola che le perdite degli insorti ascendano a 150 feriti ed altrettanti morti.

**Parigi,** 24. — Assicurasi che la Commissione ricuserà l'autorizzazione di procedere contro Rouvier.

**Buda-Pest,** 24. — La Delegazione austriaca discusse il bilancio del ministero degli affari esteri.

Nella discussione generale il conte Andrassy ha ripetuto quali sieno gli scopi dell'Austria-Ungheria nella quistione d'Oriente, e, riferendosi alle discussioni precedenti, constatò che la Delegazione trovasi pienamente d'accordo col governo; espresse la speranza che riuscirà a mantenere in ogni evento l'onore, l'indipendenza e i diritti della monarchia.

Il bilancio fu quindi approvato secondo la proposta della Commissione.

Una proposta, tendente a sopprimere l'ambasciata presso il Papa, non fu presa in considerazione.

**Madrid,** 25. — Ieri la Camera dei deputati approvò definitivamente con 275 voti contro 40 la nuova Costituzione. Nella minoranza si trovarono riuniti i membri dell'opposizione avanzata, i due deputati repubblicani e alcuni deputati ultra conservatori.

Il Senato incominciò a discutere la quistione dei *fueros* nelle provincie basche. La legge presentata dal governo avrà una grande maggioranza.

Trentamila uomini stanno pronti per rinforzare l'esercito nell'isola di Cuba.

**Londra,** 25. — Il *Times* ha da Pest, 24: « È arrivato l'ambasciatore turco per conferire con Andrassy. Sono pure qui attesi gli ambasciatori di Russia, Germania e Inghilterra ».

**Buenos-Ayres,** 24. — Fu decretato il corso forzoso.

Gonzales, essendo ammalato, diede le sue dimissioni da ministro delle finanze ed è rimpiazzato da Riestra.

**New-York,** 24. — Il presidente Grant designò Eduardo Beale, di Washington, per succedere ad Orth, ministro d'America a Vienna.

**Parigi,** 25. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che i *softa* domandano al Sultano di versare cinque milioni di sterline nelle Casse del Tesoro, di ridurre la lista civile ad un milione di sterline e di deporre il titolo di Califfo. Essi domandano pure l'istituzione di un Consiglio nazionale, e la nomina di un europeo a ministro delle finanze.

Un dispaccio di Pietroburgo annunzia che l'insurrezione va sempre più crescendo nella Bulgaria.

## ATENEO DI BRESCIA

***Adunanza del 23 aprile 1876.***

Legge il signor avv. Santo Casasopra una dissertazione intorno al *criterio dell'ottimo*. Dopo aver dimostrata l'importanza della filosofia, ed espresso il desiderio che nel programma degli studi universitari le sia assegnato un maggior campo di quello che in oggi le viene concesso, ei pone così a dirittura la base del proprio sistema: « Una non superficiale meditazione sulla essenza della » umana esistenza mi convince che essa consiste in un contrasto, » in una lotta, o, per plasmar meglio il mio concetto, dirò un'*an-* » *titesi, nella quale da una parte v'è uno spirito immenso, infinito,* » *che starebbe in sè e per sè, ma che non può estrinsecarsi, mo-* » *strarsi a noi quale lo pensiamo, o lo possiamo pensare, se non* » *limitandosi colla esistenza di fatto; dall'altra è di fronte e sem-* » *pre cozzante con esso lui sta appunto codesta esistenza di fatto,* » *la quale sussiste ed è tale perchè animata dall'infinito, ma, in* » *pari tempo, nel sorgere, e, precisamente perchè accerchia in un* » *ente visibile e pensabile ciò che per essere infinito non dovrebbe* » *aver confini, nel mentre ci mostra e ci fa concepire esso infinito,* » *lo limita, lo costringe, lo imprigiona, lo cambia insomma in fi-* » *nito*..... Cotesto *infinito* poi, egli prosegue, per tutto arriva, » tutto riempie, e necessariamente non può lasciarsi innanzi va- » cuo alcuno. Egli deve stare *per sè ed in sè*, e non avendo nes- » sun altro modo possibile di essere fuorchè quello che ha in fatti, » viene a costituire il — Ciò che è —, ossia, secondo il profondo » pensiero dell'Aquinate, il *vero*, e il vero appunto quale può es- » sere da noi uomini conosciuto ed apprezzato ». E dietro tale considerazione egli non esita a conchiudere, che si avrà tanto più di vero, quanto meno si limiterà, coll'esistenza, l'infinito. L'autore a vie meglio provare l'attendibilità del proposto principio, tenta di dimostrare come ad esso pur facessero omaggio il Rosmini allorquando disse che il *vero* consiste nell'*essere* spoglio di ogni li-

mitazione; il Romagnosi quando insegnò che « la pena perchè sia » *giusta*, e quindi *vera*, che il giusto non è che un lato del vero, » deve avere nè più, nè meno di quanto occorre per la difesa della » società »; e quegli antichi sapienti, che, ispirandosi all'esempio di Diogene, proclamarono, « essere il più sapiente, e quindi cono» scitore del vero, che maggiormente sa limitare i proprii biso» gni ». Al quale principio medesimo riferisce quella massima e quel criterio in letteratura, « il minor numero di parole o segni » colla maggiore ampiezza di concetti, purchè sia senza oscurità »: regola con mirabile effetto applicata da Tacito, Colletta e da Manzoni nelle stupende sue liriche, di cui reca e spiega per maggior evidenza alcun passo. Chiude in fine col torre un argomento anche dalla parola *Diritto*, certamente introdotta nel linguaggio moderno delle nazioni di schiatta latina pel consentimento ai proposti principii. « La società umana, figlia, si può dire, della » spada, non adorava che la forza, e la propria forza. Essa perciò, » conseguente a sè medesima, per indicare il — ciò che spetta a » ciascuno — adoperò il vocabolo *jus*, traendolo da *jussum*, che » suonava comando, e comando della legge romana. Era naturale » che una società imperfetta, quale era quella che adorava la » forza, sovra ogni altra cosa, e la quale vedeva il vero soltanto » mercè i pallidi crepuscoli dello stoicismo, adoperasse un tale » vocabolo. Ma dopo la introduzione del cristianesimo, ed il con» seguente maggior slancio delle scienze filosofiche, quel vocabolo » non corrispose più al concetto, e perciò, almeno fra le nazioni » ove meglio attecchì il nuovo culto, venne cambiandosi nell'altro » di *Diritto*. Ora che vuol dire, che è nell'essenza sua il Diritto? » Diritto è la più breve linea che congiunge due punti; e, come » tale è quella che non ha superfluo, che ha nè più nè meno di » quanto occorre alla sua esistenza, o, in altre parole, è quell'og» getto che, colla sua esistenza, meno limita l'infinito, dal quale » però totalmente procede ».

Il presidente cav. G. Rosa, com'è annunziato, discorre dei *Simboli della morte dipinti nelle Giudicarie di Trento*. Poichè insieme colla cremazione e la imbalsamazione fu in ogni tempo anche usata la inumazione. Così *ab antico* lo scheletro si tolse a imagine dell'uom morto; e già nell'Egitto, secondo Erodoto, era presentato ai banchettanti col motto *Guardalo, poi bevi e gavazza, chè tale tu pure diventerai*. E Petronio nel *Trimalcione* mostra che questo costume era passato a Roma. Non però sempre era l'imagine della morte invito a godere, sì offrivasi per richiamare ai doveri della vita; e Tertulliano scrisse che nei trionfi un fanciullo si collocava a tergo del vincitore, a dirgli *Respice post te, hominem memento te esse*: ciò che si fa da cristiani dopo le orgie carnevalesche, *Memento homo quia pulvis es*: e Apuleio disse che gli stregoni usavano sovente figure di scheletri. Ma queste figure usò indi più spesso la democrazia laica ed ecclesiastica quasi a vendicarsi della prepotenza e del fasto signorile nei secoli feudali. Come vendica Dante le sorti del popolo cacciando all'inferno imperatori e papi, così le stesse misere sorti consola la vista degli scheletri danzanti fra streghe e demoni e che si cacciano dinanzi i ricchi ed i potenti a un medesimo fine. Scolpita in tale atto a Napoli nel 1361 la morte dice: *Eo so la morte, che cacio sopera voi zente mondana. Si ave castigamento questa figura de morte*. Simil danza trovasi dipinta nel 1380 a Parigi, nel 1383 a Münden. Era generale questo sorgere, questo protestare degli oppressi e conculcati contro i felici, in ispecie ecclesiastici, più manifestamente in opposizione alle massime del vangelo; protesta che precorreva ed annunziava non lontane quelle altre sanguinose degli ussiti in Boemia, poi dei contadini di Svevia, degli anabattisti, tutte provocate da un medesimo sentimento. Sulla facciata della chiesa di Campione al lago di Lugano son dipinti del 1473 papi e re all'inferno: papi, re, vescovi all'inferno caccia il beato Angelico nel suo *Giudizio universale* del 1440, che si ammira all'Accademia di Firenze: e così li figura fra Jacopo da Voragine nel suo Leggendario stampato a Venezia nel 1505. Ma nessuna di tali scene è maggiore e più compiuta di quella di Clusone già dal Rosa illustrata: dove imperando sul mondo, e anticipando l'eguaglianza della Convenzione parigina, la morte dice:

Giunge la morte piena di egualezza.
Digna mi sono de portar corona,
È che signorezi ogni persona.

E graziosa verso il giusto così gli parla:

O tu che serve a Dio del bon core,
Non havire paura a questo balo venire,
Ma alegramente vene e non timire.
Per chi nasce a li convene morire.

Questo dipinto è tra il 1471 e 1489, e lo commenta un altro posteriore di pochi anni sulla facciata della chiesa della Madonna della Neve a Pisogne, dove mostrasi che la redenzione per Gesù Cristo disarma la morte, la quale pei giusti è vera vita. La morte ivi è fiera contro i ricchi prelati che presumono disarmarla con doni e offerte, dolce coi poveri che dicono:

Noi spregieremo adunque li denare,
Perchè per essi non possiam campare.

Ordinatori di quel dipinto, quasi preludio della riforma, furono gli Agostiniani.

Val Rendena, dove nel v secolo gli adoratori di Saturno uccisero S. Vigilio, fu già retta da magistrati bresciani e attribuita da Augusto al municipio di Brescia. La pertica bresciana si stendeva sino a Stenico e Dublino, il Sarca e il Chiese collegando le giudicarie colla nostra provincia, che per ciò accomunarono arti e industrie. Pinzolo, in Val Rendena, all'ingresso di Val Genova, sito alpestre, dove il Concilio di Trento confinò le streghe, ha chiesa di S. Vigilio, e mezz'ora distante, a Corisolo, sua frazione, la chiesetta di S. Stefano protomartire, ambe con danze macabre, dipinte, com'è scritto sotto quest'ultima da *Simone de Baschenis de Averaria* 1519. Eccitano in ambedue la danza tre scheletri con suono di cornamuse e pifferi. Cristo crocifisso sta in capo a' cortei danzanti, ed esprime l'onnipotenza della morte con queste parole; *La me à morto mi che son signor di lei*. Le comitive sono spinte da uno scheletro a cavallo armato di freccia; e la morte ripete a Pinzolo e a Corisolo quello che dice a Clusone:

Io son la morte che porto corona,
Sonte signora de ognia persona;

onde si argomenta che il Baschenis e i suoi committenti studiarono il dipinto di Clusone, o che quelle leggende correano per le bocche del popolo.

I due dipinti di Val Rendena, di cui primo nel 1858 diede Luigi Baruffaldi notizia a T. Garr, hanno correlazione continua, con poche varianti sì ne' cortei, sì ne' motti che le commentano. Prima è un papa collo scheletro, indi un cardinale, poi un vescovo, dietro esso un sacerdote, e succedono un imperatore, un re, un duca, un avaro..., a Pinzolo anche uno con gamba di legno, e da ambe le parti anche bambini ignudi. Il nostro socio signor Costanzo Glisenti ne fece testè con amore le fotografie; ne copiò con pazienza le iscrizioni il dott. Nepomuceno Bolognini di Milano, il quale copiò anche quell'altra lunga entro la chiesa di Corisolo, sotto un dipinto della fine del secolo xvi rappresentante Carlo Magno con vescovi e un battesimo di catecumeno per abluzione, stata copiata anche da Francesco de' Celeri di Lovere nel 1512. È una vecchia leggenda che annettevasi alle favole di Turpino, e lusingava la vanità di quelle chiese che pretendevano d'essere state fondate o visitate da Carlo Magno. Per le quali diligenze questi lavori artistici e storici, omai vicini a disparire, sono serbati alla conoscenza e allo studio de' posteri. Alcune scrostature mostrano che i due di Clusone e Pinzolo furono sovrapposti, quello a un'altra danza a soli contorni, questo a un più rozzo dipinto di santi.

Dipinse a Clusone Jacopo de' Burloni dal 1471 in avanti, come

attesta un frammento di scritta registrazione colà trovato. Dalla piccola e alpestre Averara in Val Brembana, patria dei Baschenis, scese a Bergamo tra il 1400 e il 1450 anche un'altra famiglia di pittori, quella de' Scipioni. Trovò Locatelli a Bergamo, in atti del 1572 e 1578, menzione di Antonio e Cristoforo de Baschenis figli di Simone, ma non seppe dei due notevoli dipinti di Pinzolo e Corisolo.

## NOTIZIE DIVERSE

**La galleria del Gottardo.** — Nella scorsa settimana, scrive la *Perseveranza* del 25, l'avanzamento dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 22 dalla parte di Göschenen, e di metri 11,50 dalla parte di Airolo, vale a dire un totale di metri 33,50, che dà una media giornaliera di metri 4,80.

In causa di valanghe, ad Airolo continua a mancare l'acqua.

**Una lapide storica.** — Nella *Provincia* di Pisa del 25 corrente si legge:

Un nuovo dono è stato fatto in questi giorni alla Società archeologica, e consiste in una iscrizione in marmo dei primi del secolo XIV, quando Uguccione della Faggiuola era potestà di Pisa. Essa, alquanto danneggiata, stava infissa nella facciata di un'antica casa in via Santa Margherita, appartenente una volta alla nobile famiglia Frosini e oggi alle sorelle signore Amabilia, Assunta e Clotilde Chetoni; ed essendo stata tolta per restaurare la casa medesima, la Società domandò alle signore proprietarie, per mezzo del loro zio signor dott. Leonardo Chetoni, di poter arricchirne la sua collezione di patrii monumenti; e le fu da loro gentilmente inviata.

**Archeologia.** — Nel *Monitore di Bologna* del 24 si legge:

Proseguendo gli scavi intrapresi nel nostro giardino pubblico, da lunedì 15 corrente a sabato scorso si scopersero sedici sepolcri, tutti incombusti.

In dieci eranvi, insieme ad avanzi di scheletro, alcuni frammenti di vasi or rozzi, ora figurati; nell'undecimo una cista di bronzo sormontata da due statuette.

Importanti sono il dodicesimo ed il tredicesimo; in ciascuno di essi si è ritrovato, oltre a molti frammenti di vasi figurati, una grande stella scolpita a più ordini e scritta a *caratteri etruschi*.

Dei tre ultimi, due erano inviolati; nel primo presso lo scheletro si rinvennero eleganti vasi a figure rosse; nel secondo lo scheletro avea orecchini, anello e fibule d'argento, alla sua sinistra alcuni vasi di terra con figure ed altri di bronzo. All'angolo nord di quest'ultimo si è scoperto un bel candelabro di bronzo a quattro branche, alto metri 1,03 e sormontato da una statuetta rappresentante un Satiro.

**Badate ai funghi.** — Nel *Corriere Cremonese* del 24 si legge:

Dobbiamo registrare con dolore un duplice avvelenamento avvenuto in Casalmorano, nelle persone di madre e figlio, per aver mangiato senza le debite cautele dei funghi. Quando intervenne l'autorità medica, il male era tanto progredito, da rendere assolutamente impotenti i rimedi. Quegli infelici dovettero morire vittime della loro trascuranza.

**Krupp e Armstrong al Giappone.** — La contesa pendente da parecchi anni in Europa fra i sistemi Krupp e Armstrong ha varcato l'Oceano, ed avuto, almeno secondo le parole delle *Mittheilungen aus den Gebiete des Seewesens*, una soluzione sperimentale nel Giappone, che la nostra *Rivista marittima* riporta senza garantirne l'esattezza. Per ordine del ministro della marina si fecero poco tempo fa, in presenza del Mikado, delle esperienze comparative con un cannone Armstrong da 7 pollici, e due cannoni Krupp, uno da 15 cent. lungo e un altro da 17 centimetri lungo, contro un bersaglio corazzato formato di 3 piastre della fabbrica di Cammel e Comp., l'una di 4,5 pollici, un'altra di 6 e la terza di 8. Il cannone Armstrong tirava con chil. 13,5 di polvere *pebble*, quello da 15 cent. con chil. 8, e quello da 17 cent. con chil. 11,8 di polvere prismatica. I proietti erano granate di acciaio e di ghisa indurita.

L'esperimento cominciò col cannone Armstrong, che principiò con due colpi a vuoto: l'uno riuscì troppo corto, l'altro troppo alto; il terzo percosse nella piastra di 6 pollici e la traversò. Gli altri tre tiri col cannone Krupp da 17 cent. colpirono e perforarono tutti la piastra di 6 pollici. Si tirò quindi contro la piastra di 8 pollici. Il primo tiro col cannone da 15 cent. produsse nella piastra un foro profondo 95 millim. (poll. 3 3[4): il secondo colpo con lo stesso cannone percosse nello stesso foro e trapassò la piastra. I proietti del cannone Armstrong penetrarono 120 millimetri (5 pollici) nella piastra. Le granate scariche da 17 centimetri Krupp perforarono completamente la piastra stessa. La superiorità di precisione del cannone Krupp apparve ancora nel tiro a granata carica contro un bersaglio quadrato di 2 metri di lato, posto alla distanza di 1106 metri. Con 5 tiri del cannone Armstrong esso non fu colpito nemmeno una volta, mentre due tiri fatti col cannone da 15 centimetri Krupp colpirono entrambi.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 maggio 1876 (ore 16 25).

Barometro abbassato fino a 4 mm. specialmente in Liguria e nell'Italia centrale. Cielo coperto a Venezia, alla Palmaria, ad Ancona, a Camerino e a Roma. Sereno in quasi tutto il resto d'Italia. Mare agitato soltanto a Po di Primaro, a Palmaria e a Livorno. Venti di mezzogiorno e libeccio moderati o forti in alcuni paesi del centro. Calma altrove. Tempo calmo in Inghilterra, in Austria e in Turchia. Cielo temporalesco a Lesina; mare molto agitato a Beyruth. Nel periodo decorso burrasche a Moncalieri, a Venezia e a Palascia. Piogge in alcuni paesi dell'Italia media.

Esiste una leggiera depressione di 756 mm. presso la Liguria occidentale. Tempo sereno e molto variabile nell'alta e media Italia con venti assai forti in vari punti delle coste liguri e del Tirreno.

Firenze, 25 maggio 1876 (ore 16 30).

Mare agitato da Genova a Piombino. Mosso in altri punti del Tirreno. Calmo nell'Adriatico e nel Jonio. Venti forti di sud soltanto in alcuni paesi dell'ovest della penisola e della Sicilia. Cielo sereno in Sardegna, nella Comarca e in gran parte dell'Italia meridionale. Coperto o nuvoloso altrove. Piogge a S. Remo e alla Palmaria. Barometro sceso fino a 4 mm. nelle stazioni più occidentali, fino a 2 mm. altrove. Mare agitato lungo le coste occidentali dell'Irlanda e della Scozia. Calma in Austria, con piogge a Bregenz e a Praga. Ieri forte burrasca a Venezia. Leggiere piogge in alcune altre stazioni. Il tempo si mantiene molto variabile e i venti assai forti in vari punti delle coste liguri e del Tirreno.

## Osservatorio del Collegio Romano — 24 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m$, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 763,5 | 763,2 | 762,6 | 762,6 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 17,6 | 20,7 | 20,3 | 15,8 |
| Umidità relativa... | 82 | 57 | 58 | 79 |
| Umidità assoluta... | 12,27 | 10,38 | 10,27 | 10,54 |
| Anemoscopio......... | S. 12 | SO. 15 | O. 11 | S. 2 |
| Stato del cielo....... | 1. nuvolo | 2. nuvolo | 4. cumuli | 10. bello |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
*Termometro:* Massimo = 21,2 C. = 16,9 R. | Minimo = 15,4 C. = 12,3 R.

## Osservatorio del Collegio Romano — 25 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m$, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 761,0 | 760,5 | 759,3 | 758,7 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 16,4 | 22,7 | 21,7 | 17,8 |
| Umidità relativa... | 73 | 58 | 52 | 68 |
| Umidità assoluta... | 10,18 | 11,86 | 10,06 | 10,37 |
| Anemoscopio......... | N. 0 | S. 18 | SO. 20 | S. 1 |
| Stato del cielo....... | 1. cirri vapori | 6. cumuli | 10. belliss. | 10. belliss. |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
*Termometro:* Massimo = 23,4 C. = 18,7 R. | Minimo = 12,5 C. = 10,0 R.

# LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 maggio 1876.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 2° semestre 1876 | — | — | 75 77 | 75 72 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 43 90 |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 2° trimestre 1876 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detti Emissione 1860/64 | 1° aprile 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 78 70 |
| Prestito Romano, Blount | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 77 — |
| Detto detto Rothschild | 1° dicembre 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 80 — |
| Prestito Nazionale | 1° aprile 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi | 1° semestre 1876 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 840 — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | — | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1980 — |
| Banca Romana | — | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1220 — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | — | 500 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 462 50 |
| Società Generale di Credito Mob. Ital. | — | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 630 — |
| Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito | 1° aprile 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 395 — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | 1° semestre 1876 | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane | 1° ottobre 1865 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 67 — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° semestre 1876 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 315 — |
| Obbligazioni dette | 1° aprile 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per 100 (oro) | 1° semestre 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas | 1° semestre 1876 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 549 — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Italo-Germanica | — | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | — — | — — | — — |
| Marsiglia | 90 | 107 90 | 107 75 | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | 27 28 | 27 26 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | — — | 21 77 | 21 74 | — — |
| Sconto di Banca 5 0/0 | — — | — — | — — | — — |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti:*

1° sem. 1876: 77 92, 95 cont.

Francia breve 108 60.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni | Il Sindaco: A. Pieri.

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ALESSANDRIA

## AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 5 del prossimo mese di giugno, alle ore 1 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Alessandria, nel locale della Direzione suddetta, sito in via Verona, n. 5, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti delle provviste in appresso descritte:

| INDICAZIONE dei magazzini nei quali devesi introdurre il grano | Grano da provvedere | | Diviso in lotti | | Somma per cauzione di ciascun lotto | EPOCHE STABILITE PER LE CONSEGNE da farsi in tre rate eguali |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Qualità | Quantità dei quintali | Numero | Quantità per lotto in quintali | | |
| Alessandria . . | Nostrale | 3000 | 30 | 100 | L. 250 | La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra, e ciò per tutti e tre i magazzini. |
| Piacenza . . . | » | 2000 | 20 | 100 | » 250 | |
| Pavia . . . . | » | 2000 | 20 | 100 | » 250 | |

*Condizioni del grano da provvedersi.* — Dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1875 e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi 75 e della qualità conforme al campione.

Il campione e capitoli d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, e nella sezione di Commissariato militare di Piacenza e nel panificio militare di Pavia.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti e per ogni magazzino, a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta, redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano il prezzo più inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio, fatto nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, della somma di lire duecentocinquanta per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato del Regno; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnate le ricevute del deposito fatto.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Alessandria, 21 maggio 1876.

2551 *Il Sottotenente Commissario:* NEGRI DI S.t FRONT.

# CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI MILANO N. 23

## Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 28 aprile 1876, n° 4, per le seguenti provviste:

| INDICAZIONE DEGLI OGGETTI | Quantità | DIMENSIONI delle taglie per ogni cento: Lunghezza totale della forma in centim. | Quantità per taglia 1ª | 2ª | 3ª | 4ª | N° dei lotti | Quantità per ogni lotto | Prezzo parziale d'ogni oggetto | Importo di cadaun lotto | Somma per cauzione e per ogni lotto | Ribasso ottenuto nella prima asta per ogni cento lire |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SCARPE<br>*Proporzioni per ogni cento paia*: del n. 27, paia 20 - del n. 28, paia 30 - del n. 29, paia 30 - del n. 30, paia 15 - del n. 31, paia 5. - Totale, paia 100. | N. 500 | » | » | » | » | » | 1 | 500 | 7 50 | 3750 » | 400 » | 10 90 |
| | » 500 | » | » | » | » | » | 1 | 500 | 7 50 | 3750 » | 400 » | 10 45 |
| | » 500 | » | » | » | » | » | 1 | 500 | 7 50 | 3750 » | 400 » | 9 80 |
| | » 500 | » | » | » | » | » | 1 | 500 | 7 50 | 3750 » | 400 » | 9 60 |
| | » 3000 | » | » | » | » | » | 6 | 500 | 7 50 | 3750 » | 400 » | 8 10 |
| | » 1500 | » | » | » | » | » | 3 | 500 | 7 50 | 3750 » | 400 » | 8 05 |
| | » 4500 | » | » | » | » | » | 9 | 500 | 7 50 | 3750 » | 400 » | 7 75 |
| | N. 11000 | | | | | | 22 | | | | | |

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso sopra indicato.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 1° giugno 1876, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto non più tardi delle ore 3 pomeridiane di qualsiasi giorno.

Dato in Milano, addì 18 maggio 1876. 2563 *Il Direttore dei Conti:* GILLONE.

### SVINCOLO DI CAUZIONE.

1ª *Notificazione.*

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia, a mente e per gli effetti dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, numero 2786, che avendo cessato di esercitare il ministero di notaio in Gubbio, sua patria, fin dal 1869, ha presentato ricorso datato col 9 marzo p. p. al competente tribunale civile di Perugia per lo svincolo della cauzione prestata mediante due certificati di rendita 5 per cento sul Debito Pubblico, distinti coi numeri 94627|489927 e 94627|489928, e dell'annua rendita di lire 110 il primo, ed il secondo di lire 50.

Sinigaglia, 22 maggio 1876.

2536 SETTIMIO avv. ELISEI.

# SOCIETÀ BORICO-TRAVALESE

Il sottoscritto cav. Giulio Turri, come uno dei liquidatarii e stralciarii della Società suddetta, in coerenza dell'art. 17 dello statuto sociale convoca i signori azionisti in adunanza generale di seconda convocazione per il dì 31 maggio stante 1876, a ore due pomeridiane, nel Banco dei signori Schmitz e Turri, posto in Firenze, via del Proconsolo, n. 10, piano terreno, per deliberare sul nuovo incanto degli assegnamenti della Società suddetta e sul ribasso del prezzo da effettuarsene.

A norma dei signori azionisti si trascrive il detto articolo 17:

" Art. 17. Se non concorressero almeno 50 voti l'adunanza sarà dal di lei presidente aggiornata ad otto giorni, e nel giorno nuovamente prescelto si potrà deliberare qualunque sia il numero dei voti che saranno rappresentati, limitatamente però agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione ".

Firenze, 23 maggio 1876.

2562 GIULIO TURRI.

### REGIA PRETURA del 4° mandamento di Roma.

Il sottoscritto vicecancelliere notifica, che sull'istanza del signor Alessandro D'Agnanno, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 24 ottobre 1875, veniva da questo signor pretore nominato curatore all'eredità giacente del fu Ruggeri Bernardo il signor avvocato Russo Francesco, domiciliato in questa città, Largo dell'Impresa, n. 123, piano quarto, stante la rinuncia emessa in questa cancelleria dal sig. avv. Buglioni Raffaele, già nominato curatore della medesima con decreto 15 febbraio corrente anno.

Roma, li 23 maggio 1876.

2560 Il vicecanc. ORESTE SALTINI.

# BANCO DI NAPOLI

## CONTABILITÀ GENERALE

## SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Maggio 1876

Mod. B.

**Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.**

### ATTIVO.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Cassa e riserva** | | | | L. 80,719,855 34 |
| **Portafoglio** | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 40,518,699 52 | | |
| | id. maggiore di 3 mesi | „ 893,916 36 | | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | „ 361,165 90 | „ | „ 58,252,626 78 |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | „ 16,478,845 00 | | |
| | Cambiali in moneta metallica | „ „ | | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | „ „ | „ | |
| **Anticipazioni** | | | | „ 30,773,087 04 |
| **Titoli** | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | | L. 9,550,128 57 | |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | | „ „ | „ 9,671,582 16 |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza | | „ „ | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | | „ 121,453 59 | |
| **Crediti** | | | | „ 22,990,440 „ |
| **Sofferenze** | | | | „ 4,362,910 84 |
| **Depositi** | | | | „ 8,549,903 29 |
| **Partite varie** | | | | „ 29,628,518 27 |
| | | | Totale | L. 244,948,923 72 |
| **Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | | | | „ 1,110,292 94 |
| | | | Totale generale | L. 246,059,216 66 |

### PASSIVO.

| | |
|---|---|
| **Capitale** | L. 37,499,519 36 |
| **Massa di rispetto** | „ 1,797,547 95 |
| **Circolazione** biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa | „ 117,730,997 „ |
| **Conti correnti ed altri debiti a vista (*)** | „ 56,742,439 69 |
| **Conti correnti ed altri debiti a scadenza** | „ 8,534,761 22 |
| **Depositanti** oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | „ 8,549,903 29 |
| **Partite varie** | „ 12,766,116 37 |
| Totale | L. 243,621,284 88 |
| **Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | „ 2,437,931 78 |
| Totale generale | L. 246,059,216 66 |

### *Distinta della Cassa e Riserva.*

| | |
|---|---|
| Oro e argento | L. 21,519,130 93 |
| Bronzo | „ 34,575 41 |
| Biglietti consorziali | „ 56,387,468 „ |
| Biglietti d'altri Istituti d'emissione | „ 2,778,681 „ |
| Totale | L. 80,719,855 34 |

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.*

| | |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 5 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | „ |
| Sulle anticipazioni di titoli o valori | „ 5 |
| Sulle anticipazioni di sete | „ |
| Sulle anticipazioni di altri generi | „ 4,"6 |
| Sui conti correnti passivi | „ 2, 4 |

### *Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.*

| Valore | Numero | Somma |
|---|---|---|
| da L. 50 | 319,902 | L. 15,995,100 „ |
| da L. 100 | 364,335 | „ 36,433,500 „ |
| da L. 500 | 65,236 | „ 32,618,000 „ |
| da L. 1000 | 20,376 | „ 20,376,000 „ |
| Totale | | L. 105,422,600 „ |

### *Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.*

| | N. | L. |
|---|---|---|
| Da cent. 0,50 | N. 419,022 | L. 209,511 „ |
| Lira 1 | „ 671,957 | „ 671,957 „ |
| „ 2 | 886 | „ 1,772 „ |
| „ 5 | „ 1,082,368 | „ 5,411,840 „ |
| „ 10 | „ 152,326 | „ 1,523,260 „ |
| „ 20 | „ 150,311 | „ 3,006,220 „ |
| „ 250 | „ 5,897 | „ 1,474,250 „ |
| | Fedi a Cassiere A/F | „ 9,587 „ |
| | Totale | L. 117,730,997 „ |

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 117,730,997 „ è di uno a 2 41

Il rapporto fra la riserva L. 77,941,174 34 { la circolazione L. 117,730,997 „ e gli altri debiti a vista „ 56,742,439 69 } L. 174,473,436 69 è di uno a 2 23

| | |
|---|---|
| Prezzo corrente delle azioni | L. „ |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | „ „ |

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 35,628,807 31.

Visto
**Per IL DIRETTORE GENERALE**
C. GIORELLO.

Per copia conforme
**Il Segretario Generale**
G. Marino.

***Il Ragioniere Generale***
R. Puzziello.

2537

*Municipale n.* 12839-1342 – *Divisione* 3ª.

**SUNTO DI ATTO COSTITUTIVO di magazzino generale.**

Con rogito in data 8 maggio 1876 del notaio di Venezia dott. Carlo Gualandra (registrato addì 11 stesso mese al n. 1097, vol. 2°, Atti pubblici, colla tassa di lire 2 40, ricevitore Gilardini) il signor conte comm. Francesco Donà dalle Rose ff. di sindaco del comune di Venezia, assistito dal signor cavaliere Pietro Pavan, segretario generale del comune stesso, ha nella suaccennata sua qualità dichiarato quanto segue:

Il comune di Venezia, in base alla convenzione stipulata fra esso e lo Stato per l'istituzione in Venezia di magazzini generali, e visto che del sussidio di lire 1,800 000, concesso per tale istituzione, il Governo ha già rifuso al municipio la spesa incontrata per i magazzini del petrolio, intende istituire ed esercitare in Sacca Sessola (località situata nel comune di Venezia) un magazzino generale per gli olii minerali. Esso magazzino è istituito col capitale di lire 213,378 40 spese nello acquisto d'area, nella costruzione di fabbricati per deposito merci, per uffici, ecc., ecc. A guarentigia dei depositanti e loro aventi causa, il comune di Venezia assumerà la responsabilità spettantegli, quale depositario e quale esercente del magazzino generale a termini delle vigenti leggi. Il comune però non risponderà nè degli spandimenti, nè dei cali naturali della merce custodita, nè delle avarie, dei guasti o deperimenti provenienti dalla natura e condizione di essa merce, nè dei casi fortuiti o di forza maggiore. La introduzione ed estrazione di merci, dovendosi fare a cura e spese dei depositanti, la responsabilità del comune comincerà quando la mercanzia introdotta sarà posta in stiva e cesserà appena il genere uscente sarà tolto dalla stiva. Verificandosi spandimenti, noti al custode municipale, questi ne darà possibilmente avviso agli interessati. In dati casi, specificati nel rogito, il custode potrà egli stesso far eseguire le riparazioni necessarie a spese degli interessati. I luoghi destinati al magazzino generale sono i dodici magazzini che attualmente costituiscono il deposito generale di petrolio in Sacca Sessola. Le vendite volontarie o forzate ai pubblici incanti si faranno nei magazzini o sotto la tettoia eretta presso i pontili d'approdo della Sacca. All'apposito uffizio comunale che sta pure presso i pontili, si faranno le registrazioni salvo quelle relative alle fedi di deposito e alle note di pegno. Queste verranno rilasciate ai depositanti che le desiderassero, dalla Direzione del magazzino generale risiedente in palazzo municipale, divisione 3ª. Allo stesso uffizio si trascriveranno le prime girate delle note di pegno, e si faranno le annotazioni necessarie per le estrazioni parziali di merci coperte da fedi di deposito, e per i ritiri di merce costituita in pegno quando il debito non sia ancora scaduto. In quest'ultimo caso il deposito del capitale e degli interessi del debito si farà alla Cassa comunale. La tassa di magazzinaggio, pagabile anticipatamente, sarà di una lira al semestre per ogni barile comune d'America, e di centesimi dieci al semestre per ogni cassetta normale. La merce non verrà interamente restituita ai depositanti, se non sarà prima soddisfatto il pagamento della tassa, e delle spese di riparazione che fossero occorse, mantenendo il comune il diritto di valersi d'ogni altro mezzo legale per obbligare i morosi al pagamento. Al rogito suddetto è allegato un modulo di fede di deposito, nota di pegno e relative girate, munito del bollo straordinario di lire 1 20.

Il presente sunto si pubblica nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta di Venezia* a senso dell'art. 5 della legge 3 luglio 1871, n. 340, serie seconda.

2555

## DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

### AVVISO D'ASTA

**per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.**

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi del calcolo ai quali in incanto del giorno 8 maggio 1876 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 22 aprile ed 8 maggio 1876 dei

*Lavori per la costruzione delle opere di fortificazione permanente presso San Dalmazzo di Tenda a sbarramento della strada nazionale da Cuneo a Nizza, ascendenti a L.* 610,000, *da eseguirsi nel periodo di giorni mille,*

Per cui dedotti li ribassi d'incanti di lire 12 20 per cento, e del ventesimo offerto residuasi il suo importare a lire 508,801,

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione del Genio militare succitata, in via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 2 pomeridiane del giorno 9 giugno 1876, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 61,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2° Tale deposito, od i documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno antecedente a quello fissato per l'incanto;

3° Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

*a)* Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

*b)* Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 24 maggio 1876.

**Per la Direzione**
*Il Segretario:* N. MONTICELLI.

2579

## GENIO MILITARE - DIREZIONE DI GENOVA

N. 21 d'ord.

### Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 3 maggio 1876, n° 18,

*Costruzione di opere di fortificazione per lo sbarramento del Passo di Nava, ascendenti a lire* 800,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 51 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 7 giugno p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle ore 4 di ciascun giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Genova, il 22 maggio 1876.

**Per la Direzione**
*Il Segretario:* C. A. TORELLI.

2558

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA CITERIORE

### Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. del giorno di venerdì 9 p. v. giugno si procederà nella sala di questa prefettura destinata alle adunanze della Deputazione provinciale, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, allo appalto dei lavori di nuova costruzione del ponte sul fiume Tiro e relativi tratti di accesso lungo la strada provinciale da Camerata alla Salina di Lungro, giusta il progetto redatto dall'Ufficio tecnico provinciale addì 24 gennaio 1876 ed approvato dal Consiglio provinciale.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali a ribasso, nella ragione non minore dell'uno per cento sul prezzo di lire 52,161 50 stabilito come base nell'asta, e che corrisponde all'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto.

L'asta si terrà a candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con decreto del 4 settembre 1870, numero 5852.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato sia dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico della provincia, sia dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico governativo;

2° Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire 2500 sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutata al corso di Borsa del giorno precedente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali, nonchè del capitolato d'appalto speciale in data 24 gennaio 1876 visibile assieme alle altre carte del progetto nella segreteria provinciale in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione diffinitiva è di lire 5000, da prestarsi nei modi espressi dal capitolato d'appalto surriferito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi alla aggiudicazione diffinitiva stipulare il relativo contratto, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno imprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi sedici da decorrere dal giorno in cui s'intraprende la consegna dei lavori d'appalto sotto le penali stabilite nei capitoli.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 21 maggio 1876.

*Il Segretario dell'Ufficio Amministrativo Provinciale*
R. Avv. TANCREDI.

2556

## SOCIETÀ ANONIMA PER LA FABBRICAZIONE DELLO ZUCCHERO in Italia

Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima per la Fabbricazione dello Zucchero in Italia convoca in assemblea generale gli azionisti in Roma, al palazzetto Sciarra, via del Corso, n° 234, piano 2°, nell'ufficio dell'avvocato Bartolomeo Operti, pel giorno undici giugno p. v., alle ore dieci antimeridiane, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Lettura ed approvazione del rapporto del consigliere delegato sulla situazione della Società.

2° Approvazione del bilancio.

3° Approvazione dello scioglimento della Società ai termini dell'art. 142 del Codice di commercio e 73 e 74 dello statuto sociale.

4° Lettura ed approvazione di un compromesso seguito fra il consigliere delegato con autorizzazione del Consiglio ed il conte Guido di Carpegna pel consolidamento in questo di tutte le attività e passività sociali e di tutti i diritti e ragioni degli azionisti, con offerta di un compenso da pagarsi ai termini del compromesso stesso.

5° Autorizzazione al Consigliere delegato a convertire in atto pubblico il compromesso secondo le clausole in esso contenute.

Sono avvertiti gli azionisti che la relazione del consigliere delegato, il bilancio e compromesso staranno depositati presso lo stesso avvocato Bartolomeo Operti dal giorno tre fino al giorno undici giugno perchè gli azionisti ne possano prendere visione dalle ore dieci al mezzodì di tutti i giorni, quantunque a tutti gli azionisti nati si rimetta direttamente un opuscolo contenente tutti gli atti che servono ad illuminarli, onde presentarsi all'assemblea istruiti di tutto.

Sono parimenti avvertiti gli azionisti che ove per qualsiasi causa si dovesse rimandare l'adunanza per l'esaurimento dell'ordine del giorno, questa avrà luogo il giorno diciotto successivo, senza bisogno di altro avviso.

Il deposito delle azioni per intervenire all'adunanza a termini dello statuto sarà ricevuto nello stesso locale dall'impiegato della Società, a ciò delegato, dalle ore dieci al mezzodì di ogni giorno.

Roma, 24 maggio 1876.

**Il Consiglio d'Amministrazione.**

2571

## INTENDENZA DI FINANZA IN CHIETI

### Avviso di secondo incanto.

Essendo rimasto infruttuoso il primo incanto, tenutosi il giorno 17 corrente mese per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Casoli, e dovendosi, d'ordine del Ministero, procedere ad un nuovo esperimento d'asta, a termini ridotti, si rende pubblicamente noto quanto segue:

Nel giorno 3 giugno p. v., alle ore 10 a. m. nell'ufficio di questa Intendenza di Finanza sarà tenuto il nuovo incanto, per offerte a schede segrete, sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento di Contabilità generale dello Stato, e di quello pel servizio di deposito e vendita dei sali e tabacchi, ed alle condizioni tutte indicate nel relativo capitolato e nel precedente avviso d'asta pubblicato il 21 aprile p. p., tutti ostensibili presso questa Intendenza di Finanza e presso la Direzione generale delle gabelle.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche venisse presentata unica offerta, purchè questa abbia raggiunto il limite minimo che risulterà stabilito dalla scheda segreta trasmessa dal Ministero delle Finanze. In caso di aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, determinandosi sin d'ora il giorno undici detto mese di giugno ore 10 a. m. come periodo utile per la presentazione di offerta di ribasso del ventesimo.

Chieti, 25 maggio 1876.

2582 *L'Intendente:* DE MARIA.

## SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEL FERRO

**Adunanza generale — Primo avviso di convocazione.**

In ordine agli articoli 29 e 36 dello statuto sociale gli azionisti sono convocati in adunanza generale per deliberare, per la seconda volta, la proposta di modificazione degli articoli 4 e 5 dello statuto sociale.

L'adunanza generale avrà luogo in Firenze il 1° luglio 1876, alle ore 12 1[2 pomeridiane, nella sala della Borsa, Lung'Arno.

Firenze, 23 maggio 1876.

*Per il Presidente del Consiglio d'Amministrazione*
CARLO FENZI.

2574

## COMUNE DI BAUNEI

### Secondo Avviso d'Asta.

La Giunta municipale di questo comune notifica che essendo andati deserti gli incanti stati fissati pel mezzodì del 29 trascorso febbraio, relativamente all'appalto per la costruzione della strada comunale obbligatoria, che dal comune di Triei passando per Ardali va a congiungersi colla Nazionale nel punto appellato Genna Osolera, dello sviluppo complessivo di metri 7204; la Giunta predetta ha perciò in proposito fissato:

Che il giorno per tenersi il secondo incanto resta stabilito pel mezzodì del primo prossimo giugno, da tenersi in questa sala comunale nanti la Giunta suddetta, ad estinzione di candela vergine. I fatali poi si terranno nel mezzodì delli sedici stesso mese.

La somma soggetta a ribasso si è quella di lire novantasettemila settecentosettantatrè e centesimi quattordici.

Nei fatali la diminuzione da farsi non potrà essere minore del ventesimo.

Per essere ammessi agli incanti dovranno gli aspiranti, oltre al far constare per mezzo di documenti della loro capacità per la costruzione di opere simili, dovranno inoltre depositare presso quest'ufficio comunale la somma di lire cinquemila in valuta legale, come garanzia dell'asta.

Tutte le altre condizioni inerenti a quest'appalto sono visibili in questa segreteria comunale a tutti quelli che desiderassero prenderne visione.

Dall'Ufficio comunale, addì 10 maggio 1876.

D'ordine
2576 *Il Segretario Comunale:* G. ZOCCHEDDU.

## INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

N. 16808, Sez. A-II. **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di R. privativa, situata nel comune di S. Michele del Quarto, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Burano, e del presunto reddito lordo di lire 536 73.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, 11 maggio 1876.

2480 *Per l'Intendente:* GATTINONI

## INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei comuni sottodescritti, assegnate per le leve ai magazzini posti a fianco a ciascuna, e del presunto reddito lordo rispettivamente assegnato.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

| COMUNE in cui si trova la rivendita | Numero | MAGAZZINO da cui leva i generi | Reddito lordo annuo |
|---|---|---|---|
| Aversa (Corso Campano) . . . | 4 | Aversa . . . . . . . | L. 232 87 |
| Castel di Sasso (frazione Sasso) . | 1 | S. Maria Capua Vetere. | 83 » |
| Castel di Sasso (frazione Prea) . | 3 | S. Maria Capua Vetere. | 151 02 |
| Galluccio (frazione Vaglie) . . | 3 | Sessa Aurunca . . . . | 154 68 |
| Grazzanise . . . . . . . . | 2 | S. Maria Capua Vetere. | 529 » |
| Pescosolido . . . . . . . . | 1 | Arpino . . . . . . . | 198 08 |
| Piedimonte San Germano . . . | 1 | Cassino . . . . . . . | 269 12 |
| Teano (frazione Casamastra) . . | 12 | Sessa Aurunca. . . . . | 150 » |

Caserta, 16 maggio 1876.

2455 *L'Intendente di Finanza:* S. DE CESARE.

### R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. DI FORLÌ.

*Estratto di sentenza a senso e per gli effetti degli articoli 22, 23 e 25 del Codice civile, e dell'art. 794 del Codice di procedura civile.*

(2ª *pubblicazione*)

Antonia del fu Pasquale Cantarelli, ed Angelo del fu Luigi Bosi, questi tanto in suo proprio nome ed interesse, quanto nel nome ed interesse dei minorenne di lui figlio Giuseppe, anche come eredi rispettivamente mediati ed immediati di Francesca e Marianna Rosetti, Anna e Susannna Cantarelli, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con rescritto 5 agosto 1874, hanno fatto istanza al Regio tribunale di Forlì per l'effetto che venga dichiarata l'assenza di Gaetano del fu Pasquale Cantarelli di Forlì, di cui non si è avuta alcuna notizia dal 1834 in poi.

Ed il sullodato tribunale con sentenza 20 aprile corrente anno ha dichiarato per ogni effetto di legge l'assenza del sunnominato Gaetano Cantarelli.

2019 ANTONIO avv. ZOFFILI proc.

### AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza del giorno 27 giugno 1876 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza della signora Serafina Farrigton vedova di Luigi La Monica, Giorgio, Ambrosina, Edoardo, Michelina ed Elisabetta La Monica eredi del fu Luigi, ed a carico del signor Ferdinando Testa, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso del seguente fondo, annessi e connessi tutti; il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 182,485 30, prezzo di stima fissato dal perito diminuito di due decimi.

Vasto edifizio con tutti gli annessi e connessi, parte ad uso di abitazione e parte avente il carattere proprio di un opificio destinato ad uso di stabilimento industriale con macchine per la fabbricazione di tessuti e tutt'altro relativo, posto in Roma via della Lungara, n. 17 al 19, che volta al vicolo della Penitenza, n. 1 all'8, distinto in mappa rione XIII con i numeri 1354, 1355 e 1356, confinante colle dette due vie, coi beni Corsini e Conservatorio della Divina Provvidenza. La porzione alla via della Penitenza è gravata di canone di annuo sc. 1 05 a favore Della Porta, e di altra porzione di laudemio a favore della Cappella Giulia.

2534 PAOLO BONOMI usciere

### AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 111 del regolamento sulla Cassa dei depositi e prestiti, si fa noto che il tribunale civile di Salerno, 2ª sezione, riunito in Camera di consiglio, con decreto del 13* marzo 1876, ha ordinato pagarsi libera e senza vincolo, ad Alfonso Tortora fu Pasquale da S. Marzano sul Sarno, e qual erede testato del detto suo genitore Pasquale, e qual cessionario dei suoi germani e germane Luigi, Francesco, Teresina, Lucia, Maria Cecilia, Filomena e Giuseppina, nonchè della genitrice di lui Raffaela Maffei, la somma di lire 625 24, risultante dalla polizza 6 ottobre 1875, n. 48204, intestata al defunto suo genitore Pasquale Tortora.

2141 ANTONIO RUOTOLO avv.

* E non 16 marzo come fu stampato nei nn. 104 e 114 di questa Gazzetta.

(2ª *pubblicazione*)

### ESTRATTO DI SENTENZA

*Esente da bollo per decreto* 10 *marzo* 1875 *num.* 89.

Il tribunale civile di Bergamo con sentenza 7 gennaio 1876 ha pronunziata la assenza di Amadio Costantino Gotti di Giorgio, nato in Bagnatica nel 22 giugno 1823.

Il presidente QUINTAVALLE.

2020 RIZZINI canc.

### AVVISO.

*Ill.mo signor Presidente al tribunale di Frosinone,*

Il direttore del Banco di Sicilia (succursale di Roma) chiede la destinazione d'un perito per apprezzare gli immobili pignorati in danno dei fratelli Augusto e Giovanni de Santis, siti al Piglio, pretura di Paliano, con atto dell'usciere Favoriti Andrea del 19 maggio 1875, trascritto alla Conservazione d'ipoteche di Frosinone il 28 maggio 1875. 2586

### DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza 25 agosto 1875 il tribunale civile d'Asti, sulla istanza di Delmastro Maria vedova Massaglia, Isidoro, Antonio, Luigi e Carlo, Maria moglie a Delmastro Giuseppe, Lucia moglie a Febbraro Bernardo, e Luigia fratelli e sorelle Massaglia, dichiarò l'assenza definitiva di Massaglia Emiliano fu Giacomo da Schierano Primeglio.

Asti, 15 aprile 1876.

1974 BOTTINI proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.